

L'APPUNTAMENTO

TOGHE A BARI DAL 23 AL 25 OTTOBRE

PRESENZE IMPORTANTI

All'inaugurazione venerdì al Petruzzelli, con la relazione del presidente Sabelli, interverrà il Capo dello Stato. Domenica tocca alla Boschi

Dal processo Ilva linfa per il congresso dell'Anm

Il segretario Carbone: «Giustizia ed economia mondi distanti»

MIMMO MAZZA

● Negli anni della crisi economica e delle grandi inchieste giudiziarie, c'è stato chi, per nascondere incapacità politiche e imprenditoriali e illegalità imprenditoriali e politiche, ha legato il declino alle indagini, sostenendo che non potevano essere i giudici a dettare la politica industriale del paese. Anni difficili, forse alle spalle, forse no visto che a Taranto dopodomani inizia il processo all'Ilva, al più grande disastro ambientale della storia d'Italia, con 47 imputati, 1000 parti civili e un esercito di testimoni citati dalle parti: dagli ex ministri Prestigiacomo e Fitto all'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio De Vincenti, passando per praticamente tutti i dirigenti del Ministero dell'Ambiente e degli enti che avrebbero dovuto vigilare sulle emissioni dell'acciaiera più grande d'Europa e tutelare la salute dei tarantini. Proprio il rapporto tra giustizia, economia e tutela dei diritti sarà al centro del 32esimo congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati che si svolgerà a Bari dal 23 al 25 ottobre.

Alla giornata inaugurale, in programma venerdì prossimo al teatro Petruzzelli, con la relazione del presidente

dell'Anm Rodolfo Sabelli, interverrà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Abbiamo dedicato il titolo e il tema centrale, che occupa la prima sessione del nostro congresso - dice alla Gazzetta Maurizio Carbone, segretario generale dell'Anm - al delicato rapporto tra giustizia e economia, a causa di un rapporto divenuto difficile e quasi di diffidenza tra due mondi che sembrano sempre più distanti tra di loro. Alcune vicende giudiziarie, come quella dell'Ilva, hanno posto il problema se il magistrato deve tener conto e valutare l'impatto economico dei propri provvedimenti e l'incidenza che hanno sulla realtà economica e sociale. Come magistrati abbiamo avuto la sensazione

che, soprattutto in un periodo di crisi, si voglia far passare il messaggio che sia giustificata una attenuazione

della tutela dei diritti, anche rilevanti come il diritto alla salute, che la nostra azione in tal senso sia addirittura da

ostacolo per l'impresa e per l'economia del paese.

È un messaggio - dice il dottor Carbone, pubblico ministero a Taranto - che respingiamo, fermo restando che obiettivo del congresso e della discussione in esso incaricata con il ministro Padoan e altri autorevoli relatori è proprio quello di verificare le diverse esigenze». Altro tema del congresso sarà il ruolo del magistrato nella società di oggi, riprendendo le riflessioni fatte da Rosario Livatino.

«È un tema collegato al precedente: si vuole riflettere sul ruolo del giudice nella società che cambia. Vogliamo tener conto della professionalità dei magistrati in un contesto di profonda e continua mutazione. Una società in evoluzione non può prescindere - dice il segretario dell'Anm - dalla difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, dalla difesa del Csm, organo di autogoverno della magistratura che incide sulla carriera e sulla valutazione dei magistrati ma anche sulla buona e corretta organizzazione degli uffici giudiziari: di questo discuteremo nella sessione di sabato con il ministro della Giustizia Orlando. È evidente che, poi, la buona amministrazione della giustizia passa anche dalle riforme, al centro della discussione che vedrà nostro ospite domenica

martina il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi. Da tempo chiediamo riforme che riducano i tempi della giustizia, non passino solo attraverso slogan e non siano più a costo zero. I problemi della giustizia non sono attribuibili solo ai magistrati, come si vuole fare credere. I dati dicono tutt'altro».

L'Anm guarda con perplessità alla delega ottenuta dal governo per mettere mano alle intercettazioni. «Non si deve confondere il piano della pubblicazione delle intercettazioni, dove vanno bilanciate le esigenze di tutela della privacy e la necessità di informare l'opinione pubblica, con il piano delle intercettazioni quale strumento investigativo perché negli anni si è sempre dimostrato uno strumento essenziale per combattere la criminalità organizzata, perseguire i reati della criminalità economica e la corruzione. Nel congresso di Bari parleremo chiaramente di corruzione e riforme perché in questi anni, in vicende come quelle dell'Ilva, si è perfino giunti a sostenere che gli investitori stranieri sarebbero scoraggiati a investire in Italia a causa della magistratura. Semmai è vero il contrario: proprio le indagini possono tutelare gli investitori stranieri da una situazione di illegalità e corruzione dilagante, garantendo il rispetto delle regole e dunque il giusto equilibrio del mercato».

IL «PARALLELO»

Martedì al via le udienze per il più grande disastro ambientale d'Italia



ANM Il segretario generale Maurizio Carbone [foto Todaro]

